REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Approvato ieri il regolamento alla Sala dei Baroni

I consigli di quartiere sono una realtà

Sono stati loro attribuiti compiti di gestione di importanti servizi - Sono 20 e le elezioni a suffragio diretto saranno concomitanti con quelle del consiglio comunale Approvato un odg contro l'aumento dei prezzi di alcuni generi alimentari

Il nuovo regolamento dei consigli circoscrizionali di Napoli è stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale nella sua seduta di ieri mattina. E' una data molto importante per la vita democratica della città. Finalmente, al di là delle enunciazioni e dei buoni propositi, i cittadini saranno messi in condizione di partecipare alla gestione della città e di decidere direttamente su questioni di fondamentale importanza per l'elevazione della qualità della vita.

Basta il riferimento ai servizi che direttamente i consigli circoscrizionali gestiranno per rendersi conto di quale ventata di novità è stata portata nella vita democratica: asili nido, scuole materne, refezione scolastica ed attività parascolastiche; biblioteche comunali, attività e strutture culturali, sportive e del tempo libero; strutture e servizi assistenziali, socio-sanitari, di medicina preventiva e veterinaria; vigilanza annonaria e vigilanza igienico-sanitaria sui cibi e bevande; servizio di nettezza urbana, fognature, giardini, polizia urbana e mercatini rionali; servizio affissioni; mense comunali.

Riteniamo di poter affermare che l'approvazione di questo regolamento segna la nascita di quegli anticorpi indispensabili per arrestare l'aggravamento dei mali della città e andare verso una rapida guarigione. C'è forse eccesso di ottimismo in questa nostra convinzione? Riteniamo di no se la città reagirà in modo positivo, se i cittadini sapranno rendersi conto di ciò che è stato messo a loro disposizione per imprimere una svolta nelle loro condizioni di vita. Il punto è tutto qui: da un lato occorre che ci siano buoni strumenti ma dall'altro ci vuole chi li voglia e li sappia utilizzare.

« Si sono imboccati i binari della democrazia — ha dichiarato l'assessore al Decentramento, il socialdemocratico Giovanni Grieco, subito dopo l'approvazione del regolamento — ora occorre percorrerli fino in fondo ». E va sottolineata la richiesta del compagno Antonio Sodano di un impegno dell'amministrazione per elaborare, nel più breve tempo possibile, le delibere quadro relative alle materie la cui competenza è stata trasferita ai consigli circoscrizionali. Si tratta di definire con queste delibere i termini in cui questi servizi van ongetsiti. Opportuna ci è parsa anche la sollecitazione dell'assessore Franco Picardi per la realizzazione di adeguate strutture di supporto all'attività dei nuovi organi perchè è evidente che non basta il fatto che vengano eletti a suffragio diretto e che il decentramento delle funzioni sia stato il più ampio possibile perchè possano svolgere concretamente i compiti che sono stati loro assegnati.

Il dibattito è stato ampio e sono intervenuti anche Palaciano per la DC, Galasso per il PRI. De Lorenzo per il PLI, Romano per il PSI, Cannata indipendente. Tutti hanno riconosciuto che una pagina nuova s'apre per la città anche se in qualche intervento è stato possibile cogliere alcune riserve (Paladino, per esempio, o Galasso), tutte dettate, comunque, dalla aspirazione a qualcosa di migliore.

Successivamente il consiglio ha anche approvato, sempre all'unanimità, un ordine del giorno con il quale « si impegna la giunta a sottoporre al consiglio, nei tempi più brevi, le delibere quadro per l'avvio di fatto del decentramento della città per le materie previste. Fa altresì voti perchè la giunta insedi al più presto la commissione per una diversa distribuzione del territorio che sia più adeguata alle esigenze dei tempi, una distribuzione cioè che tenga conto delle realtà socio-economiche e strutturali della città.

Inoltre, nello spirito proprio del decentramento, suggerisce che i consigli di circoscrizione vengano più appropriatamente denominati « consigli di quartiere ». I problemi relativi ai recenti aumenti che si sono registrati per generi di largo consumo non potevano lasciare indifferente il consiglio comunale di una città come Napoli e, infatti, l'assemblea ha approvato, anche in questo caso in modo unanime, l'ordine del giorno che qui di seguito riportiamo:

« Il consiglio comunale di Napoli nell'apprendere la decisione del governo di liberalizzare il prezzo di vendita di alcuni generi alimentari di largo consumo quali pane, pasta e carne; e la decisione di aumentare il prezzo della benzina, del gasolio e dei medicinali, ravvisa in tale decisione un ulteriore grave colpo alle condizioni di vita dei cittadini e in particolare dell'intero Mezzogiorno.

« Infatti, la liberalizzazione dei prezzi del pane e della pasta, alimenti fondamentali dei lavoratori e delle masse popolari del paese rende ancora più critica la già precaria situazione sociale esistente nel Mezzogiorno ed esaspera le condizioni di vita dei ceti più popolari ed emarginati, i quali ancora una volta vengono colpiti da una politica che, di fatto, va contro le giuste aspettative dei lavoratori impegnati in dure lotte per lo sviluppo e l'occupazione.

« Tra l'altro, oltre agli aumenti già decisi, si paventano rincari ulteriori delle tariffe dei pubblici esercizi, rispetto a tali eventualità il consiglio comunale di Napoli ribadisce la necessità di inquadrare tali provvedimenti in una logica perequativa tendente a salvaguardare le utenze sociali e che, evitando aumenti indiscriminati, operi una selezione rigorosa di queste misure, agendo nel contempo per una profonda riforma nella gestione di tali attività ottenendo in questa maniera una corretta conduzione economica dei fondamentali servizi dello Stato, evitando così un aumento delle tariffe che ricadrebbe, in gran parte, sulle grandi masse popolari.

« Il consiglio comunale di Napoli chiede al governo di prendere tutte quelle misure necessarie perchè nell'intero Mezzogiorno venga mantenuto il livello dei prezzi, per quei generi di largo consumo sopra ricordati e di sottrarli alle annunciate decisioni amministrative ».

In apertura dei lavori del consiglio si è dovuto registrare il penoso e provocatorio intervento del consigliere dc Della Corte il quale, senza disporre di una documentazione certa, ha insinuato che oscure manovre fossero state compiute dall'amministrazione per l'acquisto di un fabbricato di proprietà della « Diana costruzioni » necessario per sistemare le famiglie che debbono lasciare le abitazioni a Castel dell'Ovo per i lavori di ristrutturazione del monumentale edificio e quelle che sono state sfrattate da via Marittima in quanto i fabbricati sono stati abbattuti per pubblica utilità.

Giustamente il compagno Parise gli ha chiesto di fornire le prove di quanto asserito e a questo punto il Della Corte, non potendo aderire all'invito, non ha trovato di meglio che dare vita a uno squallido tentativo di aggressione nei confronti del compagno Parise.

s. g.

Ancora qualche pretestuosa polemica contro l'iniziativa

Falchi bugiardi contro « Estate a Napoli »

« Estate a Napoli » è in pieno svolgimento; migliaia di napoletani vivono un agosto diverso, e forse più tollerabile, riempiendo le piazze e le strade, nelle quali numerose si svolgono le manifestazioni del calendario, e riscoprendo in una chiave del tutto nuova la città; Napoli rompe un secolare isolamento culturale e partecipa con le più grandi città italiane all'estate del teatro, della musica, dell'arte. Tutto sembrerebbe andare per il meglio. Ma anche in questo torrido agosto c'è chi passa le sue giornate a meditare, appollaiato come un falco, il modo migliore per silurare l'iniziativa a fini bassamente propagandistici e di parte.

Il « falco » di turno è tal avvocato Franceesco Cervelli, consigliere circoscrizionale del Vomero. Ha addirittura sporto denuncia alla magistratura contro il sindaco perchè « lo storno dei fondi nel consiglio circoscrizionale del Vomero per "estate a Napoli" è avvenuto in forma quasi clandestina ».

Bugia, grossa quanto una casa. La deliberazione del consiglio di circoscrizione è stata assunta in seduta pubblica con i voti favorevoli di tutti i gruppi, compreso la DC. Due soli astenuti. La stessa proposta di delibera fu formulata in un'apposita riunione dalla conferenza dei capigruppo all'unanimità con il contributo dello stesso capogruppo della DC. E queste precisazioni le rende, in un comunicato, Domenico D'Alessandro, consigliere socialista

Ma la cosa che più sconcerta è che un giornale cittadino « Il Roma », si fidi con tanta faciloneria (o si tratta di altro?) delle uscite dell'avvocato Cervelli. Non solo. Ma il giornale rispolvera pure la incredibile bugia — già da tempo smentita e corretta — per la quale l'intera iniziativa sarebbe costata più di un miliardo. Niente di più falso. Un miliardo e duecento milioni è la spesa annuale a disposizione del Comune per iniziative culturali e la delibera per « Estate a Napoli » (250 milioni) è stata approvata (tutt'altro che nella clandestinità) con il voto unanime della quarta commissione consiliare.

Non solo la delibera, ma anche il programma dettagliato della manifestazione è stato approvato dalla commissione.

Il gruppo Della Rocca.

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi sabato 4 agosto. Onomastico: Domenico.

MANCANZA D'ACQUA IN ALCUNE ZONE DELLA CITTA' BASSA

L'AMAN comunica che per improcrastinabili lavori a farsi sulla condotta principale di distribuzione in uscita dal serbatoio di Capodimonte si verificherà, a partire dalle ore 12 di oggi e fino alle ore 20 di domani, un notevole calo di pressione sulla rete con probabile mancanza d'acqua ai piani alti degli edifici siti nelle zone appresso indicate:

— Zona dei quartieri a monte di Via Roma e delimitata dalle seguenti vie: Via B. Puoti, gradini S. Liborio, Vico Lungo S. Matteo, Vico Canale a Taverna Penta, Vico Lungo Trinità degli Spagnoli, Via Cedronio, Santa Teresella degli Spagnoli, Gradoni di Chiaia, Via G. Nicotera, Via G. Serra, ivi comprese anche le strade sopracitate;

— Via Pessina, Via Roma, Via Chiaia, Via F.S. Correra, Via Ventaglieri;

— Zone di Via Duomo comprese tra Via Foria e Via Tribunali.

L'AMAN invita gli utenti a non far spreco ed a limitare al minimo indispensabile le provviste S'informano gli utenti delle zone sopracitate che per effetto dello squilibrio del regime idrico che si verificherà nella rete di distribuzione in conseguenza dei lavori di cui sopra, potrà defluire dai rubinetti acqua non limpida

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **San Giuseppe - S. Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato - Pendino:** corso Garibaldi 11. **Avvocata:** piazza Dante 71. **San** trale corso Lucci 5. **Poggio-Lorenzo - Vicaria:** staz. centrale: calata Ponte Casanova 30. **Stella - S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero - Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via del Casale 5. **Bagnoli:** via Acate 28. **Pianura:** via Duca d'Aosta. **Chiaiano:** S. Maria a Cubito 441.

NUMERI UTILI

« Guardia medica » comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani).

« Ambulanza comunale » gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44.

« Pronto intervenuto » sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

Nel comitato regionale di controllo

Manovre contro i consultori ed i presìdi socio-sanitari

Il comitato regionale di controllo ha sospeso con motivi pretestuosi ed inconsistenti le delibere dell'amministrazione comunale riguardanti l'istituzione dei presidi socio-sanitari ed ha comunicato l'annullamento, senza peraltro farne conoscere le motivazioni, della delibera riguardante l'avviso pubblico per l'assunzione del personale necessario al funzionamento dei primi dodici consultori pubblici. Ne dà notizia un comunicato dell'amministrazione.

« L'amministrazione comunale — continua il comunicato — attraverso i dibattiti in Consiglio comunale, e gli organi di stampa ha denunziato da tempo le manovre dilatorie orchestrate da alcuni settori politici contro l'approvazione di qualificanti atti deliberativi predisposti da anni dall'assessorato alla Sanità del Comune, tra i quali rientrano quelli citati.

Oggi, l'ostruzionismo ed il boicottaggio continuano e si manifestano attraverso le decisioni incomprensibili e del tutto inattese del comitato regionale di controllo.

L'assessorato comunale alla Sanità, nel mentre protesta fermamente invita il comitato di controllo a rivedere con urgenza le cennate deliberazioni, consentendone quindi l'attuazione ed assumendosi esso solo, in caso contrario, tutte le responsabilità in ordine appunto alla mancata attuazione di quelle iniziative di prevenzione e di lotta contro le malattie endemiche della nostra città.

Da parte sua, come dell'intera amministrazione comunale, non mancheranno, comunque, le iniziative e gli atti concreti idonei ad eliminare qualunque alibi, anche se inconsistente, del comitato di controllo.

L'ospedale Fatebenefratelli di Napoli ha evaso la normativa sul rispetto delle graduatorie del collocamento per l'assunzione del personale. E' quanto denunciano in un comunicato le segreterie regionali CGIL-CISL-UIL ed il movimento delle puericultrici organizzate.

I fatti si sono svolti così: il movimento delle puericultrici era riuscito a strappare al collocamento di Napoli l'avviamento al lavoro di sei lavoratrici attraverso le graduatorie all'ospedale Fatebenefratelli. Ma il padre priore responsabile dell'ospedale — secondo la denuncia delle puericultrici — il quale è già stato denunciato in passato per un tentativo di assunzione clientelare di infermieri generici, ha rifiutato le sei puericultrici sostenendo che l'ospedale non ne aveva bisogno ed avrebbe poi invece chiamato a lavorare altro personale non indicato dal collocamento.

Le segreterie regionali della CGIL-CISL-UIL ed il movimento delle puericultrici denunciano l'avvenimento alla cittadinanza, alle forze politiche ed invitano la giunta regionale ad intervenire affinché le assunzioni vengano fatte nel rispetto delle leggi e siano assunte le puericultrici inviate dalla graduatoria del collocamento.

Killer sparato ad Acerra: un morto e un moribondo

Un uomo è stato ucciso ed uno ridotto in fin di vita da alcuni killer ieri sera ad Acerra. I due: Vincenzo Picardi di 42 anni e Angelo Acerrano di 30 anni, entrambi da Acerra, erano seduti davanti al Circolo cacciatori che si trova al corso Vittorio Emanuele della cittadina nolana, quando da un auto che passava con due a bordo sono partite alcune scariche di arma da fuoco.

I due colpiti si sono accasciati al suolo. Soccorsi sono stati trasportati al Nuovo Loreto. Purtroppo per Picardi non vi era più nulla da fare.

Ieri mattina nel cortile del « Poggioreale » durante l'« aria »

Giovane detenuto ferito a colpi di coltello

Ancora sconosciuti i motivi e gli autori dell'aggressione - Giuseppe Schettino è stato colpito all'inguine ed al torace - Un ricoverato al manicomio giudiziario di S. Eframo ha tentato il suicidio

Giuseppe Schettino, un giovane di 22 anni detenuto nel penitenziario di Poggioreale, è rimasto vittima ieri mattina durante l'ora d'aria di un'aggressione nel corso della quale gli sono state vibrate due coltellate.

Soccorso da due guardie carcerarie è stato trasportato prima nell'infermeria del penitenziario e poi, vista la gravità delle sue condizioni, nel reparto rianimazione de Cardarelli. Qui i sanitari lo hanno ricoverato d'urgenza per due ferite da punta e taglio alla regione inguinale ed all'emitorace. E' possibile che Schettino abbia anche riportato lesioni vascolari ed agli organi interni.

Sui motivi dell'aggressione e sui nomi degli autori non si sa ancora nulla perchè tutti i detenuti che erano nel cortile al momento del ferimento del giovane (il fatto è accaduto verso le 11,30) hanno dichiarato — come quasi sempre accade — di non aver visto e sentito nulla.

Gli agenti hanno effettuato una perquisizione nelle celle ma non hanno trovato l'arma. Giuseppe Schettino era stato arrestato nello scorso ottobre per furto con scasso, falso e porto d'armi abusivo.

Un altro detenuto, ma in questo caso nel manicomio giudiziario di S. Eframo, è stato protagonista ieri di un fatto di sangue. Non si è trattato, però, di un'aggressione ma di un tentato suicidio.

Fortunato Ferrara, 20 anni, di Afragola, si è prodotto una profonda ferita al ventre usando, tra l'altro, un'arma quanto mai rudimentale: un pezzo di ferro staccato da una brandina. Il Ferrara è stato ricoverato pure lui al Cardarelli in condizioni gravi. Bisogna dire che il giovane era stato trasferito qualche tempo fa dal penitenziario di Poggioreale al manicomio giudiziario proprio per un tentativo di suicidio.

Anche allora si era ferito al ventre usandro però un coltello. Fortunato Ferrara è detenuto per omicidio aggravato a scopo di rapina e tentata estorsione.

Nel liceo stabiese 30% di « non maturi »

Imprevista severità al Plinio Ma è l'esame che non funziona

Il dato contraddice l'alta media dei promossi nella provincia di Napoli

Evidentemente c'è sempre un'eccezione che conferma la regola. Un'eccezione che per gli studenti del rinomato liceo classico di Castellammare, «Plinio Seniore», ha assunto il sapore di una vera e propria doccia fredda. In due delle tre terze liceo dell'istituto, la « A » e la « C », la percentuale dei candidati giudicati « non maturi » ha addirittura raggiunto la vetta del 30 per cento.

Questa improvvisa incursione del fantasma scolastico della severità nella deliziosa cittadina stabiese lascia se non altro perplessi, soprattutto se osservata in controluce col più che lusinghiero successo ottenuto nella fatidica prova dagli altri studenti della provincia di Napoli, dove a quanto pare si matura più in fretta, se è vero che la percentuale dei promossi (dati ancora parziali rilasciati dal provveditorato agli studi) è di ben il 96%.

Delusione, rabbia e sconforto. Studenti e genitori degli studenti colpiti dall'impietoso verdetto non sanno darsi pace. « E come — dichiara malinconico uno degli sfortunati —, vado tranquillo con sette e sette all'ammissione per le mie due materie prescelte, italiano e filosofia e mi respingono? Un'ingiustizia, un'ingiustizia, ecco quello che ci hanno fatto ».

Subito è partito il telegramma. In calce le firme di studenti e genitori maltrattati, destinatario il ministro della Pubblica istruzione in persona, Giovanni Spadolini: a noi questa cosa non ci convince proprio, scrivono i « non maturi », per favore mandate qualcuno a indagare. e intanto si sono mossi loro: domanda in carta da bollo da due mila lire per leggere subito, di persona, i verbali stilati dalla famigerata commissione. Infine, ma non è ancora deciso, la minaccia di un ricorso al provveditore. Tanto più che una certa insoddisfazione, questa volta meno sospetta, sembra serpeggiare anche tra i professori interni.

Qualche indice accusatore sembra si sia appuntato soprattutto sulla professoressa Rosalia Viola in Candelmo, insegnante di italiano al liceo scientifico di Avellino, alla sua prima esperienza come presidente di commissione. Si sarebbe, per così dire, eccessivamente defilata dal suo delicato compito supervisore: la vera scena muta, almeno durante le interrogazioni. l'avrebbe fatta lei. Mai, nemmeno, una domanda agli studenti, molto, forse troppo, lo spazio concesso a un altro membro della commissione, il professor Antonio Mensitieri, gesuita quasi in incognito (vestiva sempre in borghese e solo in seguito gli altri colleghi, informati dagli studenti, hanno saputo che era un religioso) insegnante di storia e filosofia al liceo sperimentale, aggregato all'istituto tecnico Serra di Napoli.

Di domande, Mensitieri, dicono gli studenti, ne faceva invece tante, e — pare — quasi tutte sibilline. I maligni, poi, sono pronti a scommettere che l'alfiere di tanta inattesa severità sia stato proprio lui.

« In realtà — sostiene il professor Flaviano De Luca, insegnante di storia e filosofia, uno dei membri interni — quello che è successo dai noi va ancora una volta addebitato al sistema stesso degli esami, che nonostante tutto resta difettoso e non pone noi docenti nella condizione più obbiettiva per giudicare ».

Fortunati, dunque, quelli della sezione « B »: altra commissione altra clemenza. Ventotto promossi su ventotto.

E, perciò, l'ennesima conferma: indulgenza e severità, nient'altro che le due facce della stessa medaglia. Quella di un esame che poco spazio concede a una equilibrata e convincente valutazione dell'effettiva maturità acquisita dagli studenti e troppo ne lascia all'imprevisto che qualche volta, si sa, può giocare brutti scherzi.

Procolo Mirabella

No allo smembramento del Casanova

La manovra è vecchia di anni. Già altre volte, infatti, il tentativo di smembrare l'istituto professionale A. Casanova, scorporandovi la sezione di odontotecnica, è stato portato avanti, ma senza successo. Vi si sono sempre opposti genitori, allievi e in generale il giudizio complessivo dell'opinione pubblica. Dunque, nessuna meraviglia se il no è stato riproposto oggi, in seguito a un telegramma ministeriale, pervenuto alla scuola a fine luglio, che dava per fatta l'incredibile operazione.

Genitori, allievi e lavoratori ricordano di aver sempre lottato per mantenere intatto il patrimonio di cultura e professionalità dell'istituto. Ora l'iniziativa del ministero non solo prevarica, ma vanifica nel contempo gli anni di dure lotte che hanno travagliato la vita di questa scuola (oggi con due sedi, una centrale, nel ventre storico di Napoli a via San Sebastiano, l'altra, succursale, a Miano) imponendo con motivazioni meramente economiche la mobilità selvaggia del personale e lo spostamento di masse di allievi, senza tenere alcun conto del distretto di provenienza.

Anche l'ipotesi di rendere autonoma la sede coordinata di Miano, sostengono genitori e studenti, è concepibile e accettabile solo preservando il principio di integrità per entrambi gli istituti.

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE

L'incendio di un bosco distrugge verde, provoca danni talvolta insanabili sul piano ecologico, distrugge ricchezza.

COLLABORA CON NOI NEL PROTEGGERE I BOSCHI E QUINDI A DIFENDERE LA NOSTRA SALUTE, LA NOSTRA ECONOMIA.
SE VEDI DEL FUMO IN UNA ZONA BOSCHIVA TELEFONA AD UN CENTRO DI PRONTO INTEVENTO. SONO COSI' DISLOCATI:

Prov. AVELLINO: SUMMONTE 0825/69481 - MONTELLA 0827/653100 - CASTELBARONIA 0827/92002

Prov. BENEVENTO: BUCCIANO 0824/853342 - S. SALVATORE TELESINO 0824/948410

Prov. CASERTA: FORMICOLA 0823/444064 - PIEDIMONTE 0823/985210 - SESSA AUR. 0823/938379

Prov. NAPOLI: CASAMICCIOLA 081/895117 - OTTAVIANO 081/8279460 - ROCCARAINOLA POZZUOLI 081/8662865

Prov. SALERNO: CAVA DEI TIRRENI 089/842268 - FOCE DEL SELE 0828/843578 - PADULA 0975/77295 - VALLO DELLA LUCANIA 0974/4457

COL BOSCO BRUCI ANCHE TU
CAMPAGNA PREVENZIONE INCENDI - ESTATE 1979